



Ufficio Stampa della Corte costituzionale

IL “VIAGGIO” RADDOPPIA E RIPARTE DALLE PERIFERIE

di Donatella Stasio Responsabile della comunicazione della Corte costituzionale

Il Viaggio nelle scuole raddoppia. Dopo le 36 tappe del 2018, dal 13 febbraio 2019 riparte l'itinerario della Corte costituzionale lungo la Penisola, e andrà avanti fino a giugno 2020 (per due anni scolastici consecutivi). Destinazione, le periferie. Perché, ha spiegato il presidente della Corte Giorgio Lattanzi, “non esistono scuole di serie A e scuole di serie B”.

I giudici costituzionali tornano quindi a incontrare le studentesse e gli studenti delle scuole superiori di tutte le Regioni e le Province autonome, a parlare di Costituzione, a rispondere alle loro domande, a confrontarsi sui temi della legalità costituzionale. Un “faccia a faccia” a tutto campo particolarmente significativo del Viaggio, perché momento di ascolto reciproco, di scambio di conoscenze e di esperienze e, quindi, di arricchimento. Un passaggio cruciale per accrescere la condivisione dei valori costituzionali e per dare ad essi piena attuazione. Ecco perché i protagonisti di questo lungo cammino costituzionale non sono soltanto i giudici ma anche e soprattutto i loro interlocutori, in questo caso i giovani, protagonisti del futuro.

Quelli incontrati nel 2018 sono stati 7.410 e hanno incalzato i giudici con moltissime domande, chiedendo conto dello stato di salute della Costituzione e dell'effettività dei suoi principi, a cominciare da quello di uguaglianza senza distinzioni sociali, di genere, di nazionalità. Il sito della Corte costituzionale contiene un ampio video-racconto del Viaggio nelle scuole 2018, tappa dopo tappa, per consentire a chiunque di conoscere quest'iniziativa senza precedenti nella storia della Repubblica.



Ufficio Stampa della Corte costituzionale

Proprio alla luce del “successo” riscontrato nel 2018, l’8 maggio scorso la Corte ha deciso di proseguire questa esperienza, oltre che estenderla ad altre realtà come il carcere, con l’obiettivo di diffondere e consolidare la cultura costituzionale attraverso la conoscenza, l’ascolto, il dialogo. E il 5 luglio il ministro dell’Istruzione, della Ricerca e dell’Università Marco Bussetti ha confermato il sostegno del Miur al progetto.

Il “Viaggio in Italia” è ormai una sorta di brand della Corte costituzionale, che indica la necessità di uscire dal Palazzo e di incontrare il Paese reale per conoscere e farsi conoscere ma soprattutto per riconoscersi nei valori costituzionali, presupposto indispensabile per farli vivere, rispettare, garantire.

In questo contesto, assume particolare rilievo anche l’iniziativa “Le parole della Costituzione” introdotta in questa seconda edizione del Viaggio, con la quale la Corte vuole portare l’attenzione sulle parole scelte dai Costituenti per disegnare qualcosa di più di un elenco di diritti e doveri, e cioè un modello, un progetto di “società democratica, pluralista, aperta e tollerante”, come ha detto il presidente Lattanzi, “in cui le ragioni dell’autorità si confrontano con quelle della persona, con i suoi diritti e le sue tutele”. Di queste parole – e dell’idea sottostante di società – ciascun giudice è un testimonial particolare attraverso video di 150 secondi ciascuno, che compongono il programma “Le parole della Costituzione”, realizzato da Rai Cultura in collaborazione con la Corte costituzionale, in onda su Rai Scuola e su Rai Tre dal 12 febbraio.